

QUESTO MESE: LA DONNA FRA FLESSIBILITÀ E RISCHIO DI INFORTUNIO

DONNE, IMPRESA E NUOVA ECONOMIA

LAVORO E RISCHIO RIPRODUTTIVO

Tabelle e grafici a cura di Pier Giorgio Ciganotto

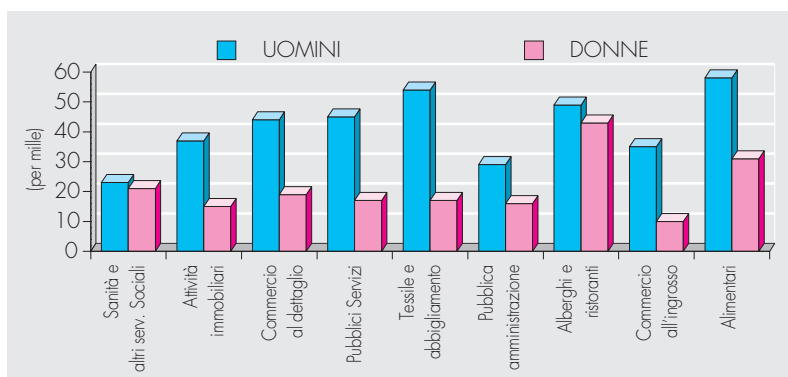
Editore INAIL - Sede in Roma, P.le G. Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1 - Dir. Resp. Alberigo Ricciotti
 Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872256 - Fax 06/51957270
 Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
 Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

GIUGNO 2001

NUMERO 6

LA DONNA FRA FLESSIBILITÀ E RISCHIO DI INFORTUNIO

I primi risultati dell'anno 2001 sembrano confermare per le donne l'andamento infortunistico registrato negli anni precedenti: in termini assoluti un lieve aumento degli infortuni nel settore industriale ed una decisa diminuzione nel settore agricolo. L'evoluzione degli infortuni si pone in linea con le dinamiche del mercato del lavoro che segnalano perdite di posti lavoro in Agricoltura e una consistente crescita dell'occupazione, in particolare di quella femminile, nell'Industria e Servizi anche in forza di un maggiore ricorso agli strumenti di flessibilità oggi disponibili: l'ISTAT rileva come siano soprattutto le donne a fare uso di contratti atipici (a tempo parziale e/o determinato). E' visibile, anche, un processo di progressivo trasferimento degli eventi lesivi a danno dei soggetti che nel mondo del lavoro si collo-



TAV. 1: FREQUENZE DI INFORTUNI INDENNIZZATI PER SESSO IN ALCUNE ATTIVITÀ ECONOMICHE - ANNO 1999

cano in situazioni di marginalità, in primo luogo, le donne. I dati parlano chiaro: all'inizio del 2001 l'incremento dell'occupazione femminile è del 5,1% (contro un complessivo +3,2%) e l'aumento degli infortuni è del 3,2% (+1% nel complesso).

Tra i settori più rischiosi per le donne si sottolineano quello degli alberghi e ristorazione, dell'industria alimentare, della sanità, e dell'industria tessile, dove la presenza femminile è tradizionalmente molto forte.

(Liana Veronico)

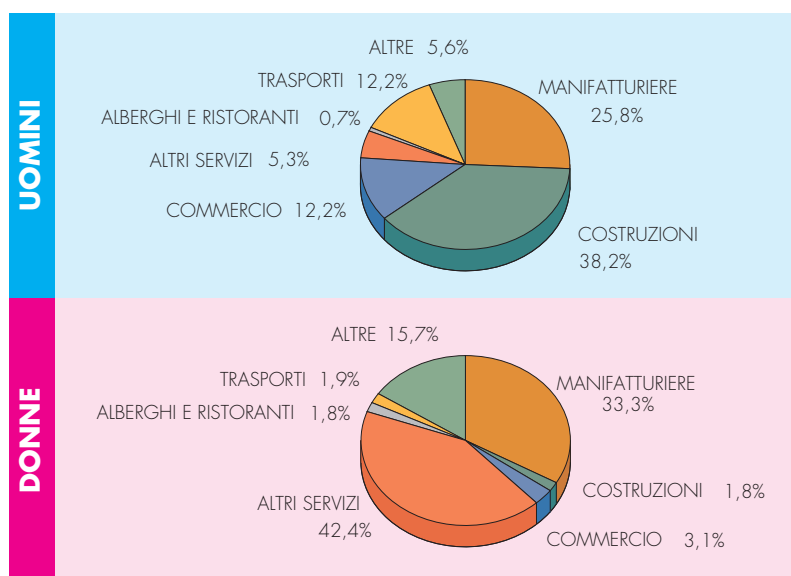
CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER SESSO E ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 1999

ATTIVITA' ECONOMICA	INFORTUNI INDENNIZZATI			FREQUENZE PER MILLE (a)		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Sanità e altri serv. Sociali	8.649	14.884	23.533	22,98	20,84	21,58
Attività immobiliari	20.636	10.820	31.456	37,31	15,26	24,92
Commercio al dettaglio	18.214	10.134	28.348	44,33	18,53	29,60
Pubblici Servizi	13.703	8.219	21.922	44,58	17,11	27,83
Tessile e abbigliamento	7.852	6.676	14.528	54,12	17,45	27,54
Pubblica amministrazione	13.555	6.102	19.657	28,89	16,39	23,36
Alberghi e ristoranti	10.937	12.515	23.452	48,74	42,60	45,26
Commercio all'ingrosso	16.086	2.504	18.590	35,10	9,67	25,92
Alimentari	13.724	4.414	18.138	57,84	31,13	47,85
Altre	349.708	30.156	379.864	38,06	5,27	25,49
TOTALE	473.064	106.424	579.488	51,49	18,61	38,88

(a) Per mille addetti stimati in base alla Denuncia Nominativa Assicurati.

La progressiva espansione dei settori innovativi e la più ampia articolazione dei contratti e degli orari di lavoro nelle aziende che operano nell'area dell'informatica, della ricerca/sviluppo e dei servizi alle imprese in genere, hanno favorito la crescita della partecipazione femminile al mercato del lavoro in posizioni di più alta qualificazione e con ruoli di maggiore responsabilità.

Le donne sembrano, dunque, cogliere appieno le opportunità offerte da una domanda che meglio corrisponde alle loro esigenze, proponendosi non solo come lavoratrici dipendenti, ma soprattutto con iniziative imprenditoriali. Secondo quanto emerge dai dati Movimprese, elaborati da Unioncamere in occasione della 2ª Conferenza dei Comitati per l'imprenditoria femminile dell'anno 2000, le donne "manager" sono più di un milione e mezzo e rappresentano il 29,6% del totale nazionale. Una impresa italiana su tre, dunque, vede oggi ai propri vertici una donna, e questo avviene non solo al Nord (dove comunque la Lombardia con 205 mila imprenditrici rimane saldamente al primo posto), ma si va estenden-



TAV. 2: IMPRESE ARTIGIANE INDIVIDUALI PER SESSO DEL TITOLARE E ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 1999

do anche alle regioni del profondo Sud, dove anzi si segnalano i maggiori fermenti di iniziative imprenditoriali. Nel triennio 1998/2000 sono cresciute soprattutto le imprenditrici della Calabria (+ 8,6%), della Campania (+ 6%), della Sardegna (+ 3,7%) e della Sicilia (+ 3,6%). Particolarmente significativo il fatto che il maggior incremento di imprese al femminile (+ 14,4%) è quello fatto regi-

strare dall' "Intermediazione monetaria e finanziaria", un settore strategico per la competitività del Paese, considerato storicamente una roccaforte maschile. Un ulteriore segnale di come i differenziali "di genere", che da sempre penalizzano la donna nel mondo del lavoro, vadano progressivamente riducendosi soprattutto tra le giovani generazioni.

(Franco D'Amico)

IMPRESE ARTIGIANE INDIVIDUALI PER SESSO DEL TITOLARE E ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNI 1997 e 1999

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Uomini	1997 Donne	TOTALE	Uomini	1999 Donne	TOTALE
Alimentari e tabacco	26.612	10.533	37.145	27.090	10.902	37.992
Tessile e abbigliamento	19.035	29.057	48.092	19.159	28.403	47.562
Conciarie, cuoio e pelli	8.715	4.550	13.265	8.644	4.237	12.881
Legno	38.185	2.025	40.210	38.907	2.361	41.268
Carta, stampa ed editoria	7.021	2.303	9.324	7.152	2.436	9.588
Non metallifere	10.582	2.129	12.711	10.904	2.495	13.399
Metallifere	51.394	3.373	54.767	52.173	3.326	55.499
Macchine, apparecchi meccanici	17.799	793	18.592	17.698	807	18.505
Macchine elettriche ed ottiche	28.348	3.344	31.692	29.540	3.454	32.994
Altre manifatturiere	28.853	5.281	34.134	28.369	5.402	33.771
Costruzioni	322.799	2.657	325.456	356.366	3.386	359.752
Manutenzione e riparaz. autov.	76.018	945	76.963	74.217	883	75.100
Commercio all'ingrosso	3.879	370	4.249	4.278	414	4.692
Commercio al dettaglio	36.577	4.644	41.221	35.081	4.622	39.703
Alberghi e ristoranti	5.933	3.070	9.003	6.685	3.547	10.232
Trasporti e comunicazioni	113.788	3.303	117.091	113.560	3.720	117.280
Attività immobiliari	29.533	15.956	45.489	31.181	16.297	47.478
Altri servizi pubblici e sociali	48.762	80.544	129.306	49.025	81.287	130.312
Altre	19.056	13.708	20.921	20.495	13.808	22.460
TOTALE	892.889	188.585	1.081.474	930.524	191.787	1.122.311

Numerosi studi nella letteratura scientifica già da tempo hanno dimostrato la possibile associazione tra disturbi a carico della funzione riproduttiva della donna e dell'uomo (tra questi, alterazioni del ciclo mestruale o della spermatogenesi, riduzione della fertilità, aumento della frequenza di aborto spontaneo) ed esposizione negli ambienti di lavoro ad agenti e/o condizioni di rischio di varia natura.

Il danno conseguente a tale esposizione può coinvolgere non solo il lavoratore o la lavoratrice ma, qualora la coppia decida di programmare una gravidanza, può anche interferire con essa a diversi livelli e con diversi effetti, quali, ad esempio, ritardo nel concepimento, aumento della probabilità di aborto spontaneo, deficit funzionali nel nascituro.

Gli agenti nocivi assorbiti nei luoghi di lavoro dalla madre e dal padre possono essere veicolati al nascituro, rispettivamente, attraverso la placenta o il liquido seminale e la trasmissione può continuare anche dopo la nascita del bambino, con il latte materno o gli indumenti da lavoro contaminati.

E' quanto mai importante procedere ad una capillare opera di informazione dei lavoratori, in particolare delle donne, sui fattori di rischio riproduttivo che possono essere presenti nei luoghi di lavoro e sulle misure di prevenzione o contenimento dell'esposizione adottabili, previste dalla normativa esistente a tutela della salute riproduttiva e delle lavoratrici madri (in particolare, L. n. 1204/1971 e regolamento attuativo, D.Lgs. n. 626/1994,

D.Lgs. n. 645/1996).

A tal fine, è stato realizzato dall'INAIL un opuscolo informativo, "Donna e Lavoro. La salute riproduttiva. Rischi e Prevenzione", che si intende pro-

porre come strumento divulgativo tra i lavoratori, mediante l'utilizzo di un linguaggio semplice, corredato e "animato" da vignette esplicative.

(Raffaella Giovinazzo)



ALCUNI FATTORI OCCUPAZIONALI DI RISCHIO PER LA SALUTE RIPRODUTTIVA

ORGANIZZATIVI	Stress da ritmi di lavoro, turni, posture incongrue
CHIMICI	Esposizione a solventi, disinfettanti, metalli pesanti, pesticidi
FISICI	Esposizione a radiazioni, rumore, vibrazioni, alte temperature
BIOLOGICI	Esposizione a batteri, virus, tossine

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	di cui casi lievi (2)	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Aprile 2000	65.220	6.251	71.471	11.672	1.921	62	1.983
Aprile 2001	61.448	5.418	66.866	8.139	1.854	49	1.903
Variazione %	-5,78	-13,32	-6,44	-30,27	-3,49	-20,97	-4,03
Mag.1999 - Apr.2000	902.245	90.903	993.148	153.147	23.841	936	24.777
Mag.2000 - Apr.2001	913.029	82.685	995.714	144.855	26.249	883	27.132
Variazione %	1,20	-9,04	0,26	-5,41	10,10	-5,66	9,50

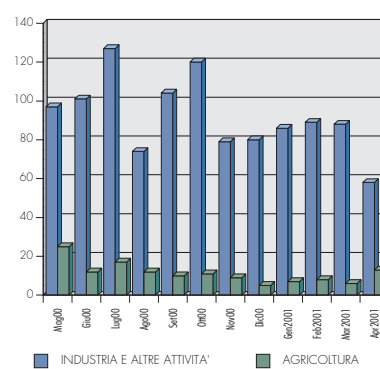
(1) Dati stimati.

(2) Casi con assenza dal lavoro non superiore a 3 gg.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (3)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Aprile 2000	77	18	95
Aprile 2001	58	13	71
Variazione %	-24,68	-27,78	-25,26
Mag.1999 - Apr.2000	1.203	188	1.391
Mag.2000 - Apr.2001	1.114	131	1.245
Variazione %	-7,40	-30,32	-10,50

(3) Per data dell'infortunio.



TAV. 3: CASI MORTALI PER DATA EVENTO PERVENUTI A TUTTO MAGGIO 2001

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE AD INABILI COSTITUITE (4)

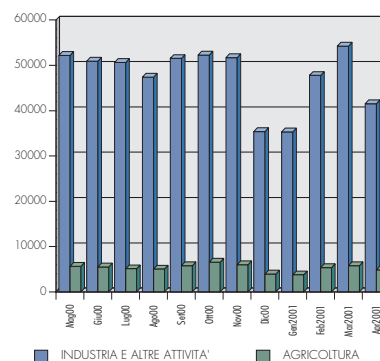
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Aprile 2000	1.912	425	2.337	18,19	405	19	424
Aprile 2001	777	117	894	13,09	271	10	281
Variazione % (a)	-	-	-	-	-	-	-
Mag.1999 - Apr.2000	26.981	5.809	32.790	17,72	5.484	272	5.756
Mag.2000 - Apr.2001	21.521	4.045	25.566	15,82	4.718	274	4.992
Variazione % (a)	-	-	-	-	-	-	-

(4) Per data di costituzione. (a) Dal 25 luglio 2000 esclusi i casi di grado <16 liquidati in capitale.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI CON INABILITÀ TEMPORANEA (5)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Aprile 2000	43.294	5.469	48.763
Aprile 2001	41.517	4.878	46.395
Variazione %	-4,11	-10,81	-4,86
Mag.1999 - Apr.2000	575.664	70.894	646.558
Mag.2000 - Apr.2001	571.010	63.550	634.560
Variazione %	-0,81	-10,36	-1,86

(5) Per data definizione.



TAV. 4: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE